

## Parma

**Fiere** Cellie: «Premiata la scelta di creare un grande polo»

# «Automotoretrò» trasloca a Parma e dal 3 al 5 marzo duetta con Mercanteinfiera

Biglietto unico e la novità di una grande asta di pezzi rari



## «Orgoglio»

Qui sopra Antonio Cellie, da 13 anni Amministratore delegato delle Fiere. I maggiori azionisti sono Crédit Agricole Italia, Comune e Provincia, Camera di commercio, Upi e Regione.

Il lungo corteggiamento alla fine ha dato i suoi frutti: le «Vecchie signore» a due e quattro ruote e il loro seguito di ricambi rari e gadget da collezione faranno inversione di marcia.

Addio Torino: la fiera «Automotoretrò» - capace di raccogliere ogni anno decine di migliaia di collezionisti, professionisti, espositori e appassionati - parte in direzione di Parma. Arriverà il 3 marzo alle Fiere di Baganzola e fino al 5 duetterà con un fiore all'occhiello delle esposizioni parmigiane: «Mercanteinfiera» e la sua scatola delle meraviglie dedicata a antiquariato e modernariato. E lì festeggerà la cifra tonda della sua edizione numero 40.

«E' un grande risultato e una grande soddisfazione - dice l'amministratore delegato di Fiere di Parma Antonio Cellie - . Premia il lavoro del responsabile Eventi e Business development Roberto Squeri, che ha inseguito con costanza, per anni, gli organizzatori, e soprattutto premia la lungimiranza dei soci

di Fiere di Parma: hanno voluto realizzare a Baganzola un quartiere fieristico ad oggi secondo solo a Milano per dimensioni complessive, autonomo sul piano energetico e con l'ambizione a diventare sempre più di rilevanza internazionale».

L'aspirazione alla dimensione internazionale - oltre alla solidità finanziaria dei nuovi «padroni di casa» - è quella che ha convinto il patron di Automotoretrò a scegliere Parma, che ha già dalla sua una posizione baricentrica per il collezionismo d'epoca italiano rivolto ai motori. Ed è vicina ai grandi hub di appassionati: Piemonte, Liguria, Veneto e il Bresciano, come dimostrano le partecipazioni alla MilleMiglia.

«Nel periodo pre pandemia la manifestazione aveva raggiunto i 700 espositori e circa 70-80mila visitatori. Come debutto, pensiamo ad almeno 300 espositori selezionati e qualificati ed almeno 40 mila presenze, trainate anche da Mercanteinfiera. E una novità assoluta sarà una grande asta dove saran-

no battuto pezzi unici provenienti da tutta Europa», spiega Cellie.

Come da tradizione il venerdì di fiera sarà destinato agli operatori, mentre il sabato e la domenica sipario alzato anche per il pubblico: biglietto unico per due eventi che catalizzano passioni, curiosità e sogni dal sapore d'antan.

«C'è poi - continua - la soddisfazione che riguarda la Motor valley: l'Emilia Romagna oggi ha saputo conquistarsi il primato di regione in cui si realizzano le maggiori manifestazioni di automotive. E con una particolarità: la vocazione pluricentrica, sul modello tedesco, coinvolgendo tutto il territorio «fierabile» lungo la via Emilia: da Piacenza a Parma, da Modena a Bologna».

E se marzo vedrà il debutto di «Automotoretrò», giugno - grazie alla collaborazione con Easy fair - sarà il mese della «prima» italiana di «Solids», dedicata alle soluzioni per la movimentazione, la lavorazione, lo stoccaggio,



**Collezionisti**  
Il nuovo appuntamento fieristico raccoglierà moto e auto d'epoca, ricambi e pezzi rari, gadget a tema «ruote d'antan». Previsti circa 40mila visitatori.

l'analisi e il trasporto di materiali granulari fini e grossolani. Il 14 e il 15 porte aperte agli operatori professionali delle industrie di trasformazione, chimica, farmaceutica, mineraria, estrattiva, ali-

mentare e mangimistica, metallurgica, del vetro. E - in tempi di aspirazione alla sostenibilità - anche del riciclo.

**Chiara Cacciani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fregolent (Azione-Italia Viva) «Le Fiere polo sempre più attrattivo»

«Parma, con l'arrivo del salone Automotoretrò, si conferma un polo attrattivo per il settore fieristico nazionale». Lo dichiara la senatrice di Azione- Italia Viva - Renew Europe Silvia Fregolent, che aggiunge: «Le fiere hanno dimostrato negli anni di essere un volano per l'economia locale, oltre che una vetrina internazionale. Sono certa che Parma, che negli anni ha saputo valorizzare l'essere snodo strategico, grazie al potenziamento della rete stradale, del trasporto locale e dei servizi di accoglienza, saprà essere un esempio per il comparto».

## Giorgio Pagliari

# «Far rinascere il Pd garantendo alla base un ruolo primario»

Giorgio Pagliari esprime alcune riflessioni sul Partito Democratico, a partire dalla sconfitta elettorale. «Nulla avviene per caso - sottolinea - La sconfitta elettorale è maturata a causa di errori su errori, accumulatisi negli anni. Enrico Letta ne porta la responsabilità solo per la parte relativa alla gestione della campagna elettorale, avendo ereditato una situazione già drammatica e



**Giorgio Pagliari**  
Esponente del Pd.

compromessa: ingiusto (e comodo) farne il capo espiatorio». Le ragioni della sconfitta sono tante: «L'afonia del partito - si legge - ovvero la propria incapacità di messaggi politici chiari e convincenti; l'immagine di un partito privo di dimensione collegiale; il leaderismo di troppi e l'assenza di veri leader; le divisioni interne come dimensione partitica irrinunciabile; un certo elitarismo,

con repellenti manifestazioni di autodichiarata superiorità; la mancata attenzione ai problemi complessivi della società italiana; un atteggiamento pregiudizialmente negativo nei confronti delle proposte innovative; un eccesso di «politicamente corretto»; un'autoreferenzialità esasperata; l'irrisolta antitesi tra le due visioni «di provenienza», che si traduce nella sostanziale incapacità di dialogo costruttivo interno, nella costante polemica e nella mancanza di una linea comune; un approccio esasperatamente tattico, schivo dei sondaggi; la conseguente mancanza di idealità e di autenticità del messaggio politico e dei comportamenti». Quanto al futuro del Pd «è nelle mani della base - afferma -. Se quest'ultima riuscirà a darsi un ruolo da protagonista, potrà prendere corpo un nuovo Pd o un rinato Pd». «Il tema - conclude - è costruire il futuro e non effimeri scenari sicuramente forieri, nella migliore delle ipotesi, di altre vittorie di Pirro».

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Emiliano Occhi (Lega)

# «Bloccare la fuga degli specialisti dai nostri ospedali»

«Non facciamo fuggire i migliori specialisti dai nostri ospedali. La sanità dell'Emilia-Romagna deve rimanere un'eccellenza non solo nelle parole ma anche nei fatti». E' l'appello del consigliere regionale della Lega Emiliano Occhi che nel corso della seduta dedicata al bilancio, ha denunciato le difficoltà che da oltre tre anni interessano l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Parma.



**Emiliano Occhi**  
Consigliere regionale.

«Negli ultimi anni si è giustamente fatto fronte a nuove assunzioni per stabilizzare medici che per anni hanno lavorato in una situazione contrattuale di precariato. Ma all'incremento di personale non è corrisposto un adeguato aumento dei fondi accessori di retribuzione della dirigenza medica. Tale incapienza impedisce di investire sul patrimonio umano e professionale. A Parma non c'è possibilità

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Laura Cavandoli (Lega)

# «Teleriscaldamento, l'Iva scenderà al 5% per i prossimi 3 mesi»

«L'Iva sulle bollette del teleriscaldamento scenderà da 22 per cento al 5 per cento per tutto il primo trimestre del 2023. La proposta della Lega, che avevo presentato con un emendamento a mia prima firma, è stata finalmente inserita nella nuova manovra finanziaria».

E' quanto annunciato da Laura Cavandoli, deputata parmigiana della Lega in Commissione Finanze della Camera, prima firmataria dell'emendamento e che sul tema teleriscaldamento aveva sollecitato più volte il Governo.

«Si tratta - prosegue quindi la deputata parmigiana - di un provvedimento che solo a Parma alleggerisce la bolletta del riscaldamento di sessantamila abitanti allacciati alla rete del teleriscaldamento, mettendo fine a un'ingiustizia che paradossalmente penalizzava pro-



**Laura Cavandoli**  
Parlamentare leghista.

prio quei cittadini che hanno compiuto una scelta responsabile dal punto di vista della riduzione dei consumi e delle emissioni inquinanti».

«Gli aumenti delle tariffe per gli utenti in questo periodo sono stati di oltre il 90 per cento e, senza questa mitigazione dell'Iva, si sarebbe reiterata una sperequazione ingiustificata rispetto al gas naturale che già da mesi poteva contare su una riduzione dell'aliquota - sottolinea ancora la deputata parmigiana del Carroccio - E' una battaglia che la Lega porta avanti da tempo, ma che con il governo precedente si era sempre scontrata con l'ostruzionismo di Pd e 5Stelle».

«Ora finalmente, grazie all'iniziativa del vicepremier Matteo Salvini e del Ministro Giancarlo Giorgetti - conclude la stessa Laura Cavandoli - il governo di centrodestra l'ha tradotta in un atto concreto che avrà effetti positivi sulla vita quotidiana di migliaia di famiglie parmigiane».

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA